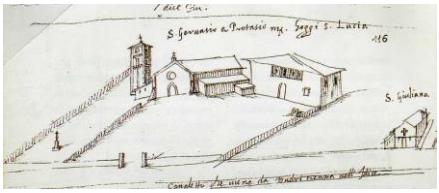


Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso

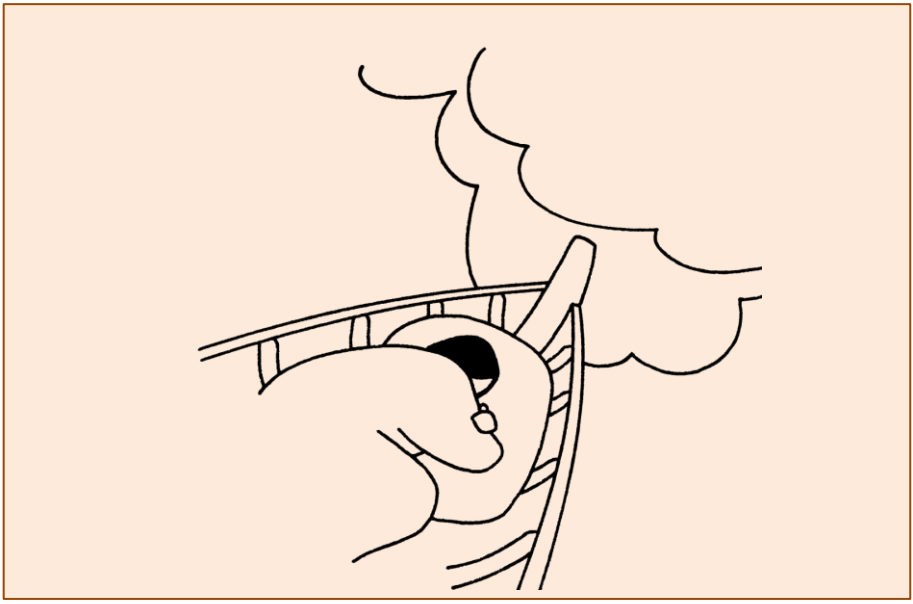
Domenica 20/06/2021

XII settimana del tempo Ordinario (Anno B) Quarta settimana del salterio

«Passiamo all'altra riva»

Vangelo di Domenica 20/06/2021: Mc 4,35-41

….«Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?»….



Preghiera per la nostra terra

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.
laudato sì!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.
laudato sì!

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo
verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.
laudato sì!

Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi é dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
laudato sì!

Amen.

Dalla Laudato Sì di Papa Francesco

L'Eucaristia – fonte e culmine della vita ecclesiale

Il memoriale del sacrificio di Cristo e del suo corpo, la Chiesa

1370 All'offerta di Cristo si uniscono non soltanto i membri che sono ancora sulla terra, ma anche quelli che si trovano già *nella gloria del cielo.*
La Chiesa offre infatti il sacrificio eucaristico in comunione con la santissima Vergine Maria, facendo memoria di lei, come pure di tutti i santi e di tutte le sante. Nell'Eucaristia la Chiesa, con Maria, é come ai piedi della croce, unita all'offerta e all'intercessione di Cristo.

1371 Il sacrificio eucaristico é offerto anche *per i fedeli defunti* «che sono morti in Cristo e non sono ancora pienamente purificati», affinché possano entrare nella luce e nella pace di Cristo:

> «Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore».
>
> «Poi [nell'anafora] preghiamo anche per i santi Padri e Vescovi e in generale per tutti quelli che si sono addormentati prima di noi, convinti che questo sia un grande vantaggio per le anime, per le quali viene offerta la supplica, mentre qui é presente la vittima santa e tremenda. [...]
> Presentando a Dio le preghiere per i defunti, anche se peccatori, [...] presentiamo il Cristo immolato per i nostri peccati, cercando di rendere clemente per loro e per noi il Dio amico degli uomini».

1372 Sant'Agostino ha mirabilmente riassunto questa dottrina che ci sollecita ad una partecipazione sempre più piena al sacrificio del nostro Redentore che celebriamo nell'Eucaristia:

> «Tutta quanta la città redenta, cioé l'assemblea e la società dei santi, offre un sacrificio universale [...] a Dio per opera di quel Sommo Sacerdote che nella passione ha offerto anche se stesso per noi, assumendo la forma di servo, e costituendoci come corpo di un Capo tanto importante.
> [...] Questo é il sacrificio dei cristiani: "Pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo" (Rm 12,5); e la Chiesa lo rinnova continuamente nel sacramento dell'altare, noto ai fedeli, dove si vede che, in ciò che offre, offre anche se stessa».

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Calendario della Settimana

Domenica 20 Giugno	Ore 09,30: S. Messa. ***Festa dei Santi Patroni*** Ore 11,00: S. Messa a **Dugliolo** Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 17,00: Celebrazione S. Battesimo
Lunedì 21 Giugno	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 22 Giugno	Ore 20,00: S. Messa a **Dugliolo**
Mercoledì 23 Giugno	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 24 Giugno	Ore 20,00: S. Messa a **Mezzolara**
Venerdì 25 Giugno	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 26 Giugno	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 27 Giugno	Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 16,30: Celebrazione Matrimonio

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrocchiedibudrio.it

Domenica 14 novembre 2021: quinta Giornata Mondiale dei poveri.

"...Dio abita, nella donna e nell'uomo feriti dalla fame, dalla sete, dall'emarginazione, abita nella vita di chi vive nelle prigioni, abita nelle solitudini dei cuori, nei dolori, nelle lacrime, nei volti segnati dalla malattie, cammina accanto al profugo, naviga sulle barche dei migranti, siede accanto alla madre e al padre che piangono la morte di un figlio, è vicino all'operaio in cassa integrazione, al lavoratore che ha perso il posto di lavoro, ai giovani che sono costretti ad abbandonare la casa dei genitori, la terra dove sono nati e cresciuti – quella dove hanno studiato, costruito amicizie – per cercare lavoro in altre terre. Dio è in tutti questi volti, che recano nel loro volto il segno delle ingiustizie. La giornata del povero, dunque, ci impone di vincere la tentazione dell'indifferenza e di assumere su noi stessi la responsabilità dell'intera comunità ed è proprio la drammaticità del tempo attuale che ci può condurre a una visione diversa, a rivalutare l'importanza di ciò che in questi ultimi decenni abbiamo perduto senza quasi muovere un dito delle nostre mani per evitarlo."

Papa Francesco